

PROMEMORIA SULLA SCUOLA PARITARIA PER IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MATTEO RENZI

Gent.le Presidente Matteo Renzi,
a nome dell'AGeSC, unica Associazione nazionale in rappresentanza dei genitori della scuola cattolica, le presento questa veloce promemoria per sottoporle situazione e problemi del sistema scolastico paritario, che accoglie circa il 12% della popolazione scolastica nazionale.

SITUAZIONE ATTUALE:

La scuola paritaria nel 2013 accoglieva 1 milione e 36 mila alunni: 642 mila nelle scuole dell'infanzia, 190 mila nelle primarie, 70 mila nelle secondarie di primo grado e 134 mila in quelle di secondo grado. A questi vanno aggiunti i 136 mila allievi dei Centri di Istruzione e Formazione Professionale, concentrati in sole 9 Regioni.

Per il 2013 la previsione di finanziamento statale per il sistema paritario è di 502 milioni di euro (fino al 2010 si era intorno ai 530 milioni); la previsione perché i 223 milioni di euro stanziati con la legge di stabilità 2013 sono stati bloccati da un "solerte" dirigente del Ministero del Tesoro che ha inviato il decreto relativo alla Corte dei Conti – procedura non prevista e mai usata prima – così che la metà dei finanziamenti dello scorso anno deve ancora arrivare. Per il 2014 sono previsti 497 milioni e 273 per il 2015. Facendo due conti, nel 2013 lo Stato spende in media 485 euro per studente: in realtà a quelli della primaria arrivano più di 800 euro, più di 500 a quelli dell'infanzia, meno di 100 per gli studenti della secondaria di primo grado e meno di 50 euro per quelli di secondo grado.

Come vede, tra costante diminuzione dei finanziamenti annuali, tagli previsti nel bilancio statale da recuperare ogni anno con la legge di stabilità, ritardi burocratici (oltre all'ultimo ricordato sopra, bisogna sempre attendere i tempi della Conferenza Stato-Regioni e quelli delle burocrazie regionali), **l'incertezza e l'instabilità dominano la situazione delle scuole paritarie** e se per qualche grande istituto i problemi sono pur con fatica superabili, per le piccole scuole di paese o delle periferie cittadine la mancanza di poche migliaia di euro è ogni volta drammatica.

Intendo poi denunciare la **grave discriminazione subita dagli alunni disabili che frequentano le scuole paritarie**: solo a livello delle primarie è previsto un finanziamento statale parziale, per il resto le famiglie e le scuole devono arrangiarsi, come se questi bambini non fossero cittadini italiani con gli stessi diritti di tutti. Nel 2013 ci sono state pronunce di tribunali a favore dei disabili nelle scuole paritarie, ma le sentenze hanno solo rimarcato l'obbligo della scuola a fornire gli insegnanti di sostegno dando per scontato un finanziamento statale che invece non esiste.

A questa situazione si aggiungeranno da quest'anno gli aumenti tariffari introdotti dalla nuova **TARES** – da 4 a 10 volte le tariffe precedenti – che tratta le scuole paritarie in modo completamente diverso da quelle statali, determinando un'ulteriore discriminazione.

E' vero che esistono finanziamenti regionali e comunali, ma anche questi sono sempre più messi in discussione e continuano a diminuire: bisogna dire comunque che proprio grazie ad essi alcune Regioni del Nord hanno mantenuto livelli di presenza di scuola non statale vicini a quelli europei (attorno al 20%).

Per quanto riguarda **l'istruzione e la formazione professionale**, come percorso per soddisfare l'obbligo scolastico, purtroppo ben 11 Regioni italiane ignorano

completamente questo canale e infatti pagano una dispersione scolastica superiore e perdono l'occasione di offrire percorsi formativi di successo come certificano i dati delle 9 Regioni che finanziano i Centri di FP.

RICHIESTE PER L'IMMEDIATO:

1. **Garantire certezza ai fondi** per la scuola paritaria – che sono pari all'1% della spesa statale per la scuola e devono sostenere il 12% degli studenti –, sia recuperando nelle previsioni di spesa dello Stato per le scuole paritarie l'intero importo di 530 milioni, almeno a partire dal 2016, sia inserendo nella prossima legge di stabilità i fondi tagliati per il 2015 e, infine, mettendo in atto i necessari provvedimenti amministrativi affinché in tutte le regioni le erogazioni avvengano in tempi ragionevoli e certi.
2. Studiare immediatamente **soluzioni per la TARES**, così come pare si sia fatto per l'IMU: appare logico che tutte le scuole, statali o paritarie, siano trattate nello stesso modo nel rispetto della legge 62/2000 e dell'equipollenza di trattamento previsto dalla Costituzione.
3. Pagare il **sostegno per gli alunni disabili** nella scuola paritaria: è un diritto personale di cui è portatore ogni alunno disabile.
4. Estendere il **sistema di Istruzione e Formazione Professionale a tutte le Regioni** e garantire certezza e continuità di risorse regionali e nazionali considerando anche il fatto che i costi dei Centri FP, come accade anche per la scuola paritaria, sono nettamente inferiori ai costi standard statali.

PER IL FUTURO:

Per realizzare un rinnovato sistema scolastico di qualità l'AGeSC ritiene indispensabili i seguenti interventi:

1. **autonomia** dei singoli istituti scolastici attribuendo alle scuole poteri reali in materia di organizzazione del curriculum e utilizzo delle risorse umane e finanziarie, realizzando così un sostanziale superamento del monopolio statale dell'istruzione e dando spazio e significato alla comunità come dimensione dotata di propria soggettività;
2. piena **attuazione della parità** fra scuole statali e non statali che realizzi le condizioni per il diritto di scelta delle famiglie, usando il parametro del "costo medio per studente" indicato dal Ministero per l'Economia per individuare le scuole obbligate al pagamento dell'IMU;
3. **ampliamento** a tutte le Regioni del **sistema pluralistico di istruzione e formazione professionale**;
4. implementazione del sistema di **valutazione** nazionale;
5. **valorizzazione professionale degli insegnanti**, anche attraverso il merito, e un nuovo reclutamento che garantisca stabilità e continuità didattica del corpo docente;
6. definizione della **governance della scuola** che permetta un reale coinvolgimento dei componenti la comunità scolastica e del territorio;
7. rinnovamento del sistema di **orientamento** che consenta alla scuola di rispondere alla domanda delle persone e del mercato del lavoro.

Roma, 25 febbraio 2014

Il Presidente nazionale
Roberto Gontero